

INDUSTRIA. I DATI DI UNA RICERCA DI INTESA SAN PAOLO

# Rubinetterie, il rebus della lunga crisi

Cala l'export del distretto del Cusio che paga la domanda in recessione. La sfida dei nuovi mercati

**FILIPPO MASSARA**  
NOVARA

L'agroalimentare di eccellenza non perde un colpo, gli altri settori sì. E' il risultato dello studio sulle esportazioni realizzato da Intesa San Paolo negli 11 distretti tradizionali del Piemonte.

## Bene solo le eccellenze

Nel primo trimestre, il cioccolato torinese, le nocciole, i vini di Langhe, Roero e Monferrato hanno registrato una crescita attorno al 9%. La richiesta all'estero del riso di Vercelli è salita del 3,9% grazie a Turchia, Regno Unito e Repubblica Ceca. Bene anche quella per i dolci di Alba e Cuneo, che si attesta sul +6,6%. Tra i beni materiali, il quadro è opposto. Il distretto della rubinetteria e del

valvolame nel Cusio e nella Vallesesia ha fatto segnare un -2,8%. Male, anche se non è stata la situazione più critica: peggio è andata al tessile di Biella (-4,1%), ai frigoriferi industriali di Casale Monferrato (-7,2%), all'oreficeria di Valenza (-8,6%), ai casalinghi di Omegna (-10,3%) e alle macchine tessili di Biella (-18,9%).

## Rubinetterie in calo

La riduzione delle esportazioni del settore rubinetterie è conseguenza del calo di richieste dai Paesi di riferimento: Germania, Francia, Regno Unito e Spagna. «Un forte rallentamento lo abbiamo notato anche noi, con i dati dell'osservatorio sull'export attivato con fondazione Edison e Camera di commercio - spiega il direttore degli Industriali di Novara Aureliano Curini -. Ma sono

molto meno preoccupanti, e a fine 2012 la tendenza era in crescita dell'1,7%. Il peso della crisi si è fatto sentire sul comparto, sensibile all'andamento del mercato immobiliare ed edilizio». Il distretto è il più grande polo mondiale della trasformazione dell'ottone. Copre il 30% della produzione nazionale e sfiora il 15% del mercato mondiale delle esportazioni. Negli ultimi anni, ai Paesi tradizionali si sono aggiunti soprattutto Stati Uniti e Russia.

## Squinzi all'auditorium Bpn

Il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi parteciperà all'assemblea generale degli Industriali. L'incontro è in programma lunedì 15 all'auditorium del Banco popolare in via Negrone. «E' un segnale importante - dice Fabio Ravanelli, presidente del-

L'Ain -, significa vicinanza a un territorio storico per l'industria». E' previsto anche l'intervento di Marco Fortis, economista e vicepresidente della fondazione Edison. Tra i temi, si parlerà della sospirata ripresa. «La luce in fondo al tunnel ancora non la vedo - ha detto Squinzi martedì -. Verso fine anno credo che cominceremo la risalita, ma servono riforme strutturali». L'Ain non si sbilancia. Preferisce aspettare gli ultimi dati economici della provincia, attesi per la prossima settimana. «Parlavamo di ripresa già diversi semestri fa - prosegue Ravanelli -. Non è mai arrivata, ora vedremo se qualcosa cambierà».

Insieme all'imprenditore Carlo Robiglio, Ravanelli è entrato nella giunta nazionale di Confindustria. Annuncia: «Mi interesserò in particolare del rapporto tra le aziende e il mondo del credito».

**E lunedì 15 luglio  
il presidente Squinzi  
sarà ospite dell'annuale  
assemblea dell'Ain**



Giorgio Squinzi, patron di Mapei, e presidente di Confindustria

